ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 125
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

GIOVEDI VENERDI
7-8 Settembre 1944
Anno XXII
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 280, telefoni 53.425 - 53.426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35, Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Il Comunicato germanico

Forti attacchi nemici respinti nelle zone di Pont à Mousson e Toul

I combattimenti sulle strade dei valichi franco-italiani aumentano di violenza

Berlino, giovedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Una testa di ponte nemica a nord di Anversa è stata liquidata in contrattacco. Continua la forte pressione nemica [redacted] Lovanio-Sédan. A sud-est di Sédan una formazione d'attacco corazzata è penetrata di sorpresa nelle posizioni del nemico, travolgendole e catturando prigionieri.

Ad oriente di Verdun, presso Pont à Mousson e presso Toul, sono falliti forti attacchi nemici.

Nei pressi di Baume les Dames, il nemico è riuscito a metter piede temporaneamente sulla sponda settentrionale del Doubs. Esso ne è stato tuttavia ricacciato immediatamente con [redacted] trattacco.

Dopo una violentissima preparazione di fuoco, con l'artiglieria e le forze aeree, gli americani hanno continuato ieri la loro offensiva contro la fortezza di Brest. Solo dopo violentissima lotta il nemico, di fronte alla accanitissima resistenza delle nostre truppe e subendo gravi perdite, è riuscito a fare irruzione in alcuni settori antistanti la fortezza. Le infiltrazioni sono state arginate.

I combattimenti attorno alle strade dei valichi nella regione di confine franco-italiana sono aumentati di violenza dopo l'entrata in azione di truppe marocchine. Ripetuti tentativi del nemico di impadronirsi delle opere fortificate sono falliti.

Sulla [redacted] il nemico nei suoi vani attacchi che durano da vari giorni contro il nostro fronte difensivo, ha subito gravi perdite che lo costringono a gettare sempre nuove forze nella battaglia.

In questo settore le nostre truppe hanno conseguito anche ieri, dopo durissimi combattimenti, un completo successo difensivo distruggendo 30 carri armati nemici.

Nella Transilvania meridionale i contrattacchi ungheresi hanno fatto ulteriori progressi contro la più tenace resistenza romena. Nella Transilvania sud-orientale e nei Carpazi orientali sono stati infranti attacchi bolscevichi.

Sul resto del fronte orientale si sono svolti aspri combattimenti solamente sul corso inferiore del Narev. Dopo dura lotta è stata abbandonata la località di Ostrolenka.

A Varsavia sono state rastrellate le bande anche nell'intero quartiere della Vistola.

Nella notte grosse formazioni di aerei da combattimento e da battaglia hanno bersagliato posizioni d'apprestamento sovietiche nel settore baltico. Attacchi aerei del nemico sono stati diretti contro alcune località della Serbia e dell'Ungheria.

Durante la giornata formazioni di caccia nemici hanno sorvolato la Germania occidentale. Col favore delle nubi, bombardieri avversari hanno compiuto un attacco terroristico su Emden, causando danni a fabbricati e vittime fra la popolazione. Nella notte alcuni aeroplani nemici hanno sganciato bombe su Amburgo.

Sul fronte occidentale, i centri di gravità della lotta si sono manifestati nel Belgio settentrionale e centrale, sul corso medio della Mosa e nelle Argonne meridionali. Altri violenti attacchi nemici sono stati diretti contro la zona fortificata del Passo di Calais. Inoltre il nemico ha aumentato la sua pressione contro Le Havre e Brest, ed anche nelle Alpi franco-italiane.

Nella zona del Passo di Calais, formazioni britanniche, canadesi e polacche hanno attaccato puntando verso il nord. Gli attacchi sferrati da sud-est contro la zona di Boulogne sono stati infranti in contrattacco, con l'efficace appoggio delle batterie pesanti da costa della Marina germanica.

I "maquisards,, scontenti di De Gaulle

Berlino, giovedì sera.

Nella Francia [redacted] va sempre più accentuandosi il malcontento dei «maquis» per il disinteresse mostrato nei loro confronti da De Gaulle e dai suoi ministri. Dopo i servigi resi alla [redacted] del generale con numerosi atti di brigantaggio compiuti alle spalle dei germanici, i «maquis», o per lo meno i loro capitanda, si attendevano di essere chiamati più in alto per la spartizione del bottino. Ma non pare che le loro aspirazioni siano appagate, se De Gaulle continua a maneggiare sempre gli [redacted] uomini.

Ieri, infatti, il generale ha nominato direttore dei servizi della radio francese Jean Gilbert, già segretario generale al ministero delle informazioni, mentre a governatore dell'Algeria ha nominato l'ex-delegato plenipotenziario del Levante.

Oggi a Goeteborg ha inizio lo scambio dei prigionieri di guerra

Stoccolma, giovedì sera.

A Göteborg sono terminati tutti i preparativi per il grande scambio di prigionieri di guerra che verrà iniziato nella giornata di oggi. Il conte Folke Bernadotte, cugino del re Gustavo, ha assunto la direzione dello scambio e già da martedì trovasi in questa città, dove sono giunti anche i Ministri di Germania, Inghilterra e Stati Uniti, con i loro collaboratori ed un grande numero di corrispondenti stranieri.

Tutti gli alberghi di Göteborg sono occupati, ma giungono sempre altri visitatori. Mercoledì è giunta la nave ospedale svedese «Prinz Karl» per servire d'alloggio ai feriti più gravi. Giovedì giungerà la prima nave, ossia il vapore svedese «Gripsholm», con il primo gruppo di prigionieri tedeschi. Venerdì giungeranno dalla Inghilterra le navi «Drottningholm» e «Arundel Castle» e da Trelleborg i primi treni ospedale con i prigionieri britannici ed americani provenienti dalla Germania.

In Estremo Oriente

I combattimenti cino-giapponesi si sviluppano nell'Hunan secondo tre direttrici

Sciangai, giovedì sera.

Nella provincia dell'Hunan, a partire da Heng-Yang, la lotta fra le armate giapponesi e quelle cinesi si sviluppa secondo tre direttrici di marcia. L'ala sinistra dello schieramento giapponese in questo momento è impegnatissima contro un gruppo di forze cinesi a metà strada tra Heng-Yang e Lingling. Come è noto, i giapponesi hanno già occupato la località di Cianghing.

Sulla loro ala destra i giapponesi stanno attaccando Youshui e Tungkiang, a nord-ovest di Heng-Yang. Contemporaneamente le forze americane, dopo aver ricevuto rinforzi, avanzano verso nord-ovest di Heng-Yang e si trovano a 60 km. a sud-est di Pao-King, dove imperversano accaniti combattimenti. Fra queste due località le colonne giapponesi stanno proseguendo in direzione sud-ovest. Presso Kinlan esse invece incontrano una maggiore resistenza.

Due sottomarini americani affondati da un sergente giapponese

Tokio, giovedì sera.

Il sergente Kahara dell'aviazione navale giapponese è riuscito ad affondare due sottomarini americani nelle acque di Dolucca, nelle isole Molucche. Egli appartiene alla flottiglia del capitano Harunaria.

La Bulgaria rompe le relazioni diplomatiche con l'Italia repubblicana

Ankara, giovedì sera.

L'Agenzia Internazionale d'Informazioni annuncia che il Governo bulgaro ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con il Governo repubblicano fascista italiano e con quelli della Croazia e della Slovacchia. Questa decisione è stata comunicata ufficialmente ai rappresentanti diplomatici di questi Paesi a Sofia.

(D.N.B.)

Vampe di battaglia tra le selvose gole dei Carpazi

Fuoco di mortai e attacchi incessanti sulle montagne mentre continuano i movimenti nell'Oltenia

La violenza della lotta affrontata con grande valore dalle formazioni magiare - Un generale sovietico caduto prigioniero in una città carpatica - Tra il Bug e il Narew i combattimenti non hanno sosta

Fronte orientale, giovedì sera.

Odor forte di battaglia sul suolo romeno e al centro dello schieramento all'est dell'Europa. Per tutta la giornata di ieri e durante la notte su tutte le strade, grandi e piccole, sopra i dolci declivi collinari e sulle aspre balze e nelle profonde vallate transilvano-carpatiche, sulle sponde dei grandi placidi fiumi polacchi, la guerra ha avuto delle ore in cui la tensione ha raggiunto certamente la massima altezza.

Lo scorrere dei mezzi cingolati e l'anelito rabbioso dei motori degli autoveicoli, si è confuso costantemente con il tuonare tambureggiante delle batterie postate nei campi ed a ridosso delle fattorie; il volo massiccio degli aerei da battaglia ha trovato sempre le fanterie impegnate, sia che marciassero sui sentieri di montagna o di campagna, sia che respingessero, appoggiandosi ad ostacoli naturali, gli attacchi nemici.

Così, sul territorio romeno, nella parte pianeggiante, in guerra, sia dal lato danubiano che da quello pre-transilvano, si è portato, seguendo i movimenti tedeschi, ai margini occidentali dell'Oltenia, affacciandosi alle strette gole delle Porte di Ferro, dove il corso del Danubio ed i rilievi del sistema alpino serbo-jugoslavo difendono gli accessi a questa regione.

Sui passi montani

Ma se in questa zona la guerra di movimento può richiamare per un momento la massima attenzione, l'interesse più profondo deve essere rivolto alla parte carpatica dove l'Ungheria è entrata in pieno la lotta con le sue forze per eliminare le penetrazioni rumeno-russe e difenderne gelosamente il suo territorio.

Sui passi montani dei Carpazi meridionali e delle Alpi transilvane, ormai, la lotta ha assunto le proporzioni di un grande attacco, dopo che una ala delle forze comandate dal generale Malinovskij, che agisce prevalentemente in pianura, si è rivolta verso il nord, con l'appoggio di truppe alpine romene pratiche della zona.

Il centro di gravità dei combattimenti si trova sui passi sud-orientali. I sovietici fanno qui il loro massimo sforzo, impegnando artiglierie, carri armati e squadriglie di aerei da battaglia, particolarmente sui passi di Oituz e di Ghimes.

Con accanimento speciale — segnala il D. N. B. — i reparti russi hanno attaccato nella valle del Lamnitza la località di Ostrodor, posizione fortemente avanzata del sistema difensivo ungherese. I bolscevichi avevano concentrato importanti distaccamenti di artiglierie di lanciamine. I battaglioni ungheresi hanno sviluppato sui reparti attaccanti un fuoco fulminante. La lotta sta ancora continuando.

Particolari sui combattimenti fra le montagne cominciano a giungere dalle varie agenzie. Ecco ancora il «D.N.B.» che reca: «Una lotta particolarmente furiosa si è sviluppata per una posizione di montagna difesa da un battaglione ungherese al comando del maggiore Ferec Vary. I pezzi di artiglieria messi a disposizione del battaglione, dopo un breve ma intenso duello, hanno ridotto al silenzio una batteria sovietica, per modo che i russi hanno dovuto lanciarsi all'attacco senza la protezione del fuoco dei loro pezzi. Malgrado perdite estremamente gravi, i sovietici si sono lanciati, per circa venti ore, all'assalto della posizione, senza riuscire a conseguire alcun vantaggio, dato il formidabile apprestamento difensivo nelle rocce. Finalmente gli ungheresi in un contrattacco effettuato con slancio hanno disimpegnato la parte avanzata delle loro posizioni, riportando un numero abbastanza considerevole di prigionieri unitamente ad un bottino di armi considerevole.

L'opera dei «Trenta teste»

In un altro settore di questo difficile terreno carpatico — continua la stessa Agenzia — un battaglione ungherese al comando del capitano Hortkay ha respinto nello spazio di due giorni non meno di quattro attacchi effettuati da forze sovietiche molto superiori, mentre nella stessa regione la guarnigione nota con il nome di «Trenta teste» ha respinto, da un punto d'appoggio ungherese, tre attacchi nemici, l'ultimo dei quali è stato infranto nel corso di un violento contrattacco. In queste azioni è caduto eroicamente sul campo il tenente Londaway.

Per dare un'idea poi del modo con cui si combatte fra i valichi ed i sentieri montani da parte ungherese riesce molto interessante leggere questo particolare che le informazioni dal fronte recano con rilievo: «Un gruppo da ricognizione magiaro al comando del caporale Sandor Iewan aveva solamente l'incarico di sondare qualche nido nemico di mitragliatrici. Questo caporale non solamente ha assolto in pieno la sua missione, ma ha distrutto un posto di combattimento dei sovietici, scompaginando al suo ritorno le installazioni nemiche e liberando un altro gruppo da ricognizione che era stato tagliato fuori temporaneamente».

Un'altra notizia è giunta questa mattina. Il generale sovietico Ilja Ljuboszek, comandante del 2.o Corpo fucilieri sovietico e che già, contemporaneamente, era stato vice-comandante della 6.a Armata sovietica, gravemente ferito, è caduto prigioniero dei tedeschi.

La cattura del generale

Il generale russo si trovava in viaggio d'ispezione ed entrava con la sua automobile in una città carpatica, dove erano alcuni [redacted] germanici che egli supponeva fossero i resti dispersi di una unità nemica. Ilja Ljuboszek si accorse del suo errore solo dopo aver oltrepassato due linee di combattimento tedesche. I fanti germanici prima che egli potesse girare la macchina e sparire, hanno aperto il fuoco contro la sua automobile, ferendolo gravemente ed uccidendo i suoi compagni. Caduto prigioniero, il generale ha [redacted] quanto successo fosse particolareggiatamente reso noto in lingua russa attraverso la radio tedesca, insistendo che fossero menzionate le sue ferite gravi. Altrimenti — [redacted] giunge la fonte germanica — egli avrebbe avuto motivo di preoccuparsi per la sua famiglia.

Anche gli aerei partecipano in massa alla dura battaglia impegnando duelli con le formazioni avversarie e proteggendo con [redacted] delle loro bombe ed il fuoco delle loro armi i movimenti delle proprie truppe. Come viene riferito da fonte tedesca l'obbiettivo degli Stukas è stato particolarmente il poderoso [redacted] ferroviario romeno, che i russi vanno utilizzando e lungo il quale sono stati colpiti molti vagoni e locomotive.

Più a nord del teatro di guerra [redacted] la battaglia sta per riaccendersi. I rilievi fotografici degli aerei e le deposizioni di alcuni prigionieri, sono, infatti, concordi nell'affermare che

nonostante le grosse perdite subite durante i loro tentativi di sfondamento in direzione di Kielce, partendo dalla testa di ponte sulla Vistola, i bolscevichi hanno adesso adunato nel territorio tra il San e la Vistola forze imponenti, costituite specialmente da carri armati. Ciò fa supporre che essi, probabilmente, riprenderanno fra breve i loro tentativi di sfondamento in direzione dell'importante centro di Tarnow.

Intanto nelle paludi tra il Bug ed il Narew la pressione sovietica continua violentissima. Questa regione rappresenta, senza dubbio, il secondo epicentro delle grandi lotte [redacted] dell'Europa.

Come rende nota una fonte tedesca i sovietici hanno lanciato ora una quarta armata nel combattimenti che imperversano in quella zona. I preparativi sovietici dietro al fronte fanno supporre che la pressione offensiva continuerà ancora per qualche tempo. Nel corso delle ultime 24 ore il generale russo Zakarov ha, però, impiegato formazioni di carri armati meno numerose che nei giorni precedenti. La cifra di 32 carri armati distrutti, inferiore ai giorni precedenti, ne è una logica conseguenza.

L'unica penetrazione dove i sovietici hanno potuto mantenersi per qualche tempo è stata quella di Ostrolenka, centro ferroviario a 40 Km. dalla Prussia Orientale, dove è stata praticamente annientata tutta una divisione di fucilieri sovietici. Anche nei rimanenti settori di questo scacchiere, sulle sponde del Narew, la lotta continua accanitissima, con l'immissione in campo da parte sovietica di sempre nuove forze.

Gusto americano

Fra i prigionieri che cadono in mano tedesca sui vari fronti non è raro incontrare dei combattenti che portano dipinte sulla schiena queste oscenità.
(P.K. Zimmermann)

La delegazione finlandese è partita per Mosca

Malinconica dichiarazione di Hackzell: «Oggi noi non abbiamo più bisogno di fortuna»

Stoccolma, giovedì sera.

In un'atmosfera di rassegnata desolazione, nel più stretto incognito, questa notte è partita dalla stazione di Helsinki la delegazione finnica che si reca a Mosca per trattare le condizioni di pace.

Membri del governo e famigliari dei partenti erano alla stazione.

Non una parola è stata pronunciata dai presenti e, soltanto quando il treno prese l'avvio, qualcuno augurò al presidente Hackzell buona fortuna.

Il primo ministro si volse e, con un sorriso amaro, rispose: «Grazie, noi oggi non abbiamo più bisogno di fortuna!».

La delegazione viaggerà in treno fino a Nurmi, poi, attraverso le linee finlandesi e russe, fino a Leningrado in automobile, da dove, in aereo proseguirà per Mosca.

Rifornimenti per il fronte dell'Est

Mentre aumenta il furore della battaglia, giungono ai combattenti di prima linea i rinforzi richiesti. Ecco un convoglio di corazzati germanici in sosta in una stazione delle retrovie.
(P.K. Trupp)

Dalle Alpi alla Borgogna

Le forze tedesche pronte a sostenere l'urto nemico

Come sono stati frustrati gli attacchi ai Colli del Piccolo San Bernardo e della Maddalena e presso Briançon

Fronte Francese meridionale, giovedì sera.

Il fatto nuovo sul fronte meridionale francese è costituito dall'inizio degli attacchi alla frontiera franco-italiana, saldamente difesa dalle forze tedesche.

Un primo attacco è stato lanciato da formazioni americane contro le posizioni tedesche al di là del Colle del Piccolo San Bernardo. L'azione, appoggiata dalle artiglierie e da qualche mezzo corazzato, è stata condotta con grande decisione. La reazione da parte germanica fu egualmente energica; le formazioni statunitensi, prese sotto il fuoco concentrato delle armi della difesa, subirono elevate perdite. Dai forti e dai capisaldi situati fra le montagne partì un fuoco micidiale che falcidiò largamente le file avversarie. Purtuttavia, il nemico, dopo parecchie ore di duri combattimenti, riusciva a conseguire qualche successo e le posizioni avanzate germaniche nella località di Seez, presso l'Isère, venivano abbandonate.

Minore fortuna avevano i tentativi degollisti operati presso Briançon e al Colle della Maddalena. A Briançon, la cittadina posta ai piedi del Colle del Monginevro e riconquistata giorni addietro da un deciso contrattacco tedesco, l'azione francese si sviluppava sul versante orientale del Monte Pelvoux. La reazione germanica si palesava subito fortissima; presi sotto il fuoco d'infilata delle numerose batterie nascoste tra le pieghe dei monte e nelle valli laterali, le truppe [redacted] denti francesi, che erano fiancheggiate da qualche reparto di «maquis», si disunivano, perdevano lo slancio iniziale e venivano nettamente respinte, con sanguinose perdite, prima ancora di aver raggiunto le linee tedesche.

Eguale sorte subivano gli attacchi sferrati verso il Colle della Maddalena, che, come è noto, dà l'accesso alla lunga vallata della Stura di [redacted].

Nella valle della Saone sono continuati i movimenti di sganciamento verso nord della XIX Armata tedesca che si è ormai riunita al grosso. I movimenti si sono compiuti con un minimo di perdite che riconferma l'ordine perfetto con il quale si sono svolti i movimenti stessi. Adesso le truppe della Wehrmacht sono schierate su una nuova poderosa linea di difesa, dalla quale saranno possibili contro-manovre in grande stile.

SUL FRONTE ITALIANO

Ecatombe di "Sherman,, sulla strada di Rimini

Fronte italiano, giovedì sera.

Le fanterie inglesi non combattono più sul fronte adriatico e gli assalti vengono compiuti soltanto dalle formazioni canadesi e neozelandesi che si sono avvicendate ai britannici dell'VIII Armata.

Basterebbe questo particolare a dare un'idea di quanto costi e sia costata a Leese questa offensiva dopo l'esaurimento delle divisioni polacche.

A centinaia sono caduti e cadono gli uomini sotto il tiro delle armi automatiche ed a centinaia si contano i relitti di carri armati Sherman che «pugni di ferro», «tubi di stufa» e artiglierie hanno inchiodato sui campi e sulle strade dov'è passata la battaglia.

Ancora ieri nella piana di Coriano e ad ovest di Riccione 89 carri nemici restavano sul terreno nel corso della serrata battaglia che il comando «alleato» ha sferrato per la conquista di Rimini.

In prossimità dell'apertura meridionale della valle padana gli anglo-americani compiono uno sforzo eccezionale impiegando ogni mezzo a loro disposizione, ma a questo succedersi degli attacchi è corrisposto un notevole irrigidimento della difesa e i 10 chilometri che, in linea d'aria, separano le punte nemiche più avanzate dalla città, costituiscono per l'avversario una zona infuocata in cui durissimo e sanguinoso è il cammino.

Il corridoio adriatico, malgrado venti giorni di combattimenti asprissimi, non si è ancora aperto per gli «alleati» e, se pure vi riusciranno, più che di un corridoio si tratta di un sottile budello pericoloso ad ogni irruzione in forze, perchè di continuo soggetto ad un taglio reciso con il relativo isolamento delle unità che riuscissero ad attraversarlo sotto il tiro delle posizioni montane saldamente tenute da Kesselring.

A questo scopo Leese ha ripreso nelle ultime ore, con l'appoggio di grosse artiglierie, tentativi di penetrazione nelle zone appenniniche, ma visti inutili tutti gli assalti, doveva nuovamente rinunciare all'impresa.

19 morti e 40 feriti nell'attacco ad un treno nel Pavese

Pavia, giovedì sera.

Ieri sera aerei nemici mitragliavano a bassa quota un treno viaggiatori fra la stazione di [redacted] Mottarone e quella di Lungavilla, infierendo anche sui passeggeri che cercavano salvarsi verso i campi. Diciannove di essi sono rimasti uccisi e quaranta feriti.

Un'incursione di aerei nemici presso Mondovì

Cuneo, giovedì sera.

Una formazione di 7 caccia-bombardieri nemici ha sganciato 14 bombe in località Pogliola Beccaria, a due chilometri da Mondovì, demolendo una casa e causando un morto e due feriti.

Salazar ha formato un nuovo Gabinetto

Lisbona, giovedì sera.

Il Primo Ministro portoghese, Salazar, ha formato un nuovo Gabinetto.

Il generale Carmona, Presidente della Repubblica portoghese, ha ricevuto nel pomeriggio di mercoledì i Ministri e Sottosegretari di Stato dimissionari, ringraziandoli cordialmente per aver compiuto con fedeltà il loro dovere al servizio della Nazione. Ha quindi avuto luogo la cerimonia del giuramento, prestato nelle sue mani dai Ministri e Sottosegretari di Stato di nuova nomina.

La situazione argentina in un discorso di Farrell

Lisbona, giovedì sera.

A quanto si apprende, il Presidente di Stato argentino, Edelmiro Farrell, nel suo discorso radiodiffuso di ieri sera, ha passato in rassegna la presente situazione politica in Argentina, criticando acerbamente certi divulgatori di false notizie. Farrell ha detto che il Governo attuale più che mai si considera rappresentante della volontà del popolo argentino. Il Governo — ha aggiunto Farrell — è fermamente deciso di spezzare ogni tentativo contro la pace e di assicurare a tutto il Paese un'atmosfera di pace e di lavoro.

L'ex-ministro Bonnafous arrestato in Francia

Ginevra, giovedì sera.

Radio Parigi annuncia che l'ex-ministro degli approvvigionamenti del governo di Vichy, Max Bonnafous, è stato arrestato nel pomeriggio di ieri. Bonnafous è stato anche Primo Ministro.

Gli ebrei in Ungheria adibiti al servizio del lavoro

Budapest, giovedì sera.

L'Agenzia di Informazioni ungherese comunica che tutti gli ebrei residenti in Ungheria di età compresa fra i 14 ed i 70 anni sono stati prescelti per il servizio obbligatorio del lavoro.

Dopo la "resa,, della Bulgaria

Mosca detterà le sue condizioni senza consultare gli "alleati,,

Si ritiene prossima l'entrata delle truppe sovietiche in territorio bulgaro

Lisbona, giovedì sera.

I colpi di scena politici di Sofia sono sempre all'ordine del giorno negli ambienti politici neutrali, dove si osserva che anche questa volta il Cremlino ha agito senza degnarsi di consultare e di mostrare il minimo riguardo per gli «alleati» anglo-americani.

Ad ogni nuovo evento — si osserva — si ha sempre più netta l'impressione che l'U.R.S.S., speculando sempre più sullo spirito degli accordi di Teheran, agisca con mano libera in Europa senza scrupolo alcuno per le opinioni di Londra e Washington.

A poche settimane dal colpo di spugna che ha cancellato dal teatro politico i governi fantasma greco e polacco, il Cremlino ha trovato modo di arrogarsi a solo arbitro della situazione anche in Bulgaria, agendo in pieno contrasto con le direttive anglo-americane che, all'atto della dichiarazione di guerra, stavano trattando con il governo Muraviev la cessione alla Grecia delle provincie egee.

Ora non resta altro agli uomini di White Hall e della Casa Bianca che fare buon viso a cattivo gioco e mostrarsi compiaciuti del nuovo sgambetto russo.

Infatti, dopo l'equivoca dichiarazione di Londra che ha giudicato il gesto russo come un «atto di politica realistica», è ora la volta di Washington che, a mezzo di Cordell Hull, afferma di avere conosciuto «poco prima» le intenzioni sovietiche e di approvarle in pieno.

Ci sarebbe molto da dire sulla tempestività di questa consultazione, ricordando il piccolo ma non trascurabile particolare delle trattative in corso fra le commissioni anglo-bulgaro-americane per i territori richiesti dalla Grecia, ma a tutto questo pare si fosse ovviato con la comunicazione fatta giungere da Mosca agli «alleati» un'ora prima della presentazione a Sofia della dichiarazione di guerra!

Conclusione di queste manifestazioni vuole essere, in sostanza quella di far capire ai bulgari che nessun intervento potrà venire in loro favore da parte degli anglo-americani e questo loro atteggiamento viene confermato dal *Yorkshire Post* il quale scrive che l'esecuzione delle clausole di armistizio sarà lasciata ad esclusivo giudizio dell'U.R.S.S., aggiungendo di ritenere prossima l'entrata delle truppe sovietiche in territorio bulgaro.

Dichiarazione di Koiso alla Dieta nipponica

Le energiche misure del Governo per fronteggiare la situazione militare

La mobilitazione totale del potenziale umano e aumentata produzione bellica

Tokio, giovedì sera.

Alla presenza del Tenno, di tutti i membri del Gabinetto e delle personalità dirigenti del Giappone, è stata inaugurata stamane solennemente la 85.a sessione straordinaria del Parlamento.

All'inizio della seduta è stata data lettura del messaggio imperiale, nel quale è detto che la organizzazione della Grande Asia orientale fa progressi continui, mentre la collaborazione con le Nazioni amiche diventa sempre più stretta. D'altra parte la situazione militare attuale viene considerata seria. Ora bisogna cercare di conseguire la vittoria impegnando tutta la Nazione.

Dopo la lettura del messaggio il Presidente del Consiglio Koiso ha preso la parola a nome del Governo.

In quest'ora in cui sono in gioco le sorti del Giappone e l'esistenza di un popolo di cento milioni di anime — ha detto Koiso — il nostro Governo, e con esso l'intero popolo giapponese, continua ad avere una fede incrollabile nella vittoria finale, risoluto ad annientare, attraverso alla più completa unità del fronte della Patria con le truppe combattenti, gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra.

Più saranno grandi le difficoltà per il popolo giapponese — ha continuato Koiso — più grande sarà il suo coraggio e la sua perseveranza. In questo momento, in cui gli attacchi contro il Giappone aumentano d'intensità e di numero ogni giorno, in questo momento in cui esiste persino la possibilità che il nemico sbarchi in Giappone, il popolo giapponese dovrà impiegare tutte le sue forze per conservare fino all'estremo la sua vita nazionale.

Cosciente della gravità della situazione — ha continuato il Primo Ministro — e nell'intento di riunire tutte le forze del Paese per raggiungere gli scopi di guerra del Giappone è stato creato tempo addietro un consiglio supremo per la condotta della guerra.

Il Primo Ministro ha parlato poi del programma del nuovo Governo ed ha rilevato che è intenzione del Gabinetto di potenziare la volontà di lotta del popolo giapponese approfondendo e consolidando le relazioni e la fiducia fra il popolo ed i capi.

«Sarà assolutamente indispensabile aumentare la produzione delle armi e delle munizioni e proteggere le rotte marittime e terrestri — ha detto Koiso. — Per realizzare queste misure assolutamente necessarie il governo farà tutto il possibile affinchè siano eliminate le difficoltà che potessero sorgere. Inoltre saranno fatti tutti i passi necessari perchè siano garantiti i rifornimenti di viveri per la popolazione giapponese.

Come quarto punto del programma il generale Koiso ha indicato la mobilitazione di tutto il potenziale umano. Egli ha detto che, data la gravità della situazione attuale, non si può tollerare che anche un solo individuo sia senza lavoro e non partecipi allo scopo comune. Poco importa se si tratti di uomo o di donna. Ciascuno al suo posto dovrà fare tutto il possibile, pescatore o contadino, impiegato o grande industriale.

L'oratore ha poi accennato alle misure di evacuazione della popolazione delle grandi città, dichiarando che sarà fatto tutto il possibile per garantire l'esistenza del popolo giapponese in queste eccezionali circostanze e per organizzare ancor più efficacemente la difesa passiva e quella contraerea.

Per quanto concerne la politica estera del Giappone il Primo Ministro ha sottolineato in modo particolare la necessità di intensificare la collaborazione con l'alleata Germania e di organizzare tutti i Paesi dell'Asia orientale per la lotta comune. In pari tempo Koiso ha fatto notare che naturalmente dovranno essere incoraggiate le relazioni con i Paesi neutrali.

«La Germania — ha detto il Primo Ministro — continua la sua lotta coraggiosa con una ferma fiducia nella vittoria, nonostante le difficilissime circostanze determinate dagli sviluppi di questi ultimi tempi. Il popolo giapponese ammira il coraggio e la capacità inventiva del popolo germanico e gli augura un successo completo, tanto più che il Giappone è fermamente persuaso che non è lontano il giorno in cui le sorti della battaglia cambieranno nuovamente a favore della Germania ed il Reich, superate le difficoltà attuali, mostrerà la vera forza di cui è ancora capace».

Accennando alle relazioni con le diverse Nazioni della Grande Asia Orientale l'oratore ha dichiarato, fra gli applausi del Parlamento, che il Governo nipponico è fermamente deciso a concedere l'indipendenza anche alla popolazione delle ex-Indie olandesi.

Koiso ha terminato dichiarando che la Grande Asia Orientale, guidata dal Giappone, marcia verso la vittoria, persuasa che l'attuale lotta illuminerà per l'avvenire l'eterno ideale mondiale dell'Impero giapponese.

MIRABEAU, IL COMMEDIANTE DELL'AMORE

Conclusione: soltanto le donne sanno amare

Sofia, la "donnetta,, - Dal Convento all'Assemblea Nazionale - Le due bare di Gien - La tragica notizia

IV

Sofia, liberato Gabriele, scontava ancora la pena nel Convento di Gien e sognava; sognava l'ora vicinissima in cui lo avrebbe raggiunto e si sarebbero relegati in un paese lontano per riguadagnare, amandosi, il tempo perduto. Ella conosce un piccolo borgo, romito e selvaggio, sulla costa inglese che sarebbe un cantuccio paradisiaco. Illusa e ingenua come sempre: «Immaginatevi — egli aveva scritto a Giulia — che quella donnetta maledice ciò che chiamo il mio spirito, il mio ingegno, i quali mi sciupano la salute, mi guastano la testa, mi turbano il riposo; immaginatevi che mi vorrebbe, io credo, molto sciocco, e per lo meno molto ignorante, purchè stessi bene, e che, alla lettera, custodire un gregge con me sarebbe il colmo dei suoi voti...».

Quella «donnetta» di Sofia per davvero s'inganna. E' mai possibile ch'egli si allontani dal mondo, si esili in un lembo di terra straniera con una donna che l'ha saziato, cui nulla più chiede nè allo spirito nè ai sensi? E' mai possibile che egli rinunci, per una creatura che oramai rappresenta per lui una «catena», alle tentazioni della vita che gli si spalancano di fronte, avido com'è di gloria e successi? Egli sente — e non ha torto — che il destino lo chiama [illegible]

meraviglia dei suoi dubbi, che la sfida a provargli che il suo amore è più intenso, tant'è che Sofia, pentita, implora: «Perdonami, sposo mio, un momento di malumore che ti è tanto spiaciuto. Mi è così duro restare senza tue lettere! Ma tu sai molto bene che non posso nè debbo dubitare della tua verità. No, mio tutto; non dubito e mai dubiterò dell'amor tuo; hai ragione di sfidarmi!».

Innamorata com'è, basta che il suo Gabriele denunci una pena perchè ella dimentichi la trascuranza e l'abbandono e si rifaccia umile e devota. Ha saputo che in una prima causa intentata

Mirabeau tribuno all'Assemblea Nazionale (busto di Houdon)

dal marchese di Mirabeau alla moglie nella quale Gabriele ha parteggiato pel padre, i giudici gli han dato torto. Capisce che questo smacco potrà inasprire il padre anche nei confronti del figlio il quale, ad ogni modo, ne deve essere rimasto addolorato. Allora, attribuisce a queste cause il suo silenzio e poichè proprio in quei giorni lo [illegible] nuovamente redarguito, si affretta a scrivergli [illegible]

[illegible]

ne far rumore, fa costruire un grande armadio per poterlo eventualmente nascondere; di fondo alle scarse risorse per provvedersi di viveri e di legna. Cinque giorni egli trascorre accanto a lei nel convento; cinque giorni, durante i quali Sofia ha capito, anche se lui s'è fatto intendere con frasi tronche e parole reticenti che a lei, irrimediabilmente, l'ha rubato la vita. «Pensano tutti — gli scriverà amaramente ironica, dopo la partenza, alludendo a quei pochi che si sono accorti del suo soggiorno segreto — pensano tutti che non possiamo più vivere l'uno senza l'altro! Ahimè, sposo mio, hanno dunque torto!». Gabriele le risponderà parlando di una cambiale che non sa come riscattare e Sofia manderà in pegno l'orologio per inviargli il denaro che ricerca.

Gabriele di Mirabeau si propone, ora, di liquidare l'avventura anche negli strascichi giudiziari che da anni persistono, di sistemare in qualche modo la posizione di lei e abbandonarla quindi al suo destino. Su entrambi grava la condanna per adulterio e ratto pronunciata a Pontarlier; egli si costituisce prigioniero in questa città per scontare la contumacia, si appella contro la sentenza, impugna le accuse che contro di lui e Sofia furono formulate, da accusato si trasforma in accusatore, [illegible]

[illegible]

L'ultima illusione

[illegible]

La chiave della madre badessa

[illegible]

La fidanzata della morte

[illegible]

« Mio tutto!... »

[illegible]

Bruno Astolfi

FINE

AVVENTURE DI TUTTI I GIORNI

Il tranviere, la bicicletta e l'assegno rubato

[illegible]

Il famoso cipresso di Somma distrutto da un ciclone

All'ombra della secolare pianta sostarono Napoleone, Garibaldi e Mussolini

[illegible]

Ricordate che...

[illegible]

IL RACCONTO DI "STAMPA SERA,,

Lavandaie al sole

[illegible]

Camillo Berra

CRONACA

Preludio d'autunno

Dopo l'improvviso acrosciare di pioggia, il cielo si è fatto terso di un azzurro intenso e trasparente e l'aria penetra sottile sotto gli indumenti estivi.

Nei corsi alberati sono cadute le prime foglie. Preludio d'autunno.

Nelle chiare notti settembrine il silenzio viene a volte turbato da un rumore, leggero dapprima, come il graffio di uno spillo sulla tesa cupola serica del cielo e lacerato, poi, dal fragore violento e malvagio di un ricognitore nemico che erra in cerca di preda, messaggero di odio e di distruzione.

S'accendono sulla città le sottili strisce spessettiate dei traccianti e ritma la scena, con il borbottio di gigante seccato per l'improvviso risveglio, il rombo delle batterie più lontane. Ancora uno, due colpi secchi, più vicini, poi, riprende il silenzio.

Nella [illegible], passato il primo momento di sbigottimento, ritorna la tranquillità. Una strana [illegible] piena di attesa e di tensione per ogni rumore, mentre si perde nella notte qualche colpo lontano [illegible]

[illegible]

Ilan

Nozze d'argento funestate da mitragliamento nemico

La moglie muore subito ed il marito resta gravemente ferito

Un nostro propagandista dell'Ufficio abbonamenti, signor Carlo Gallia, per festeggiare il venticinquesimo anno di matrimonio lasciava il paese di sfollamento ed insieme alla moglie signora Vincenza Gamblco e alla piccola figlia saliva sul treno che doveva portarli a Torino. Ma la bella ricorrenza è stata funestata dalla più grande sciagura. Aerei nemici, scesi a bassissima quota, hanno mitragliato il convoglio. La povera signora colpita al capo è morta subito, mentre il marito colpito alle gambe, ad una spalla e alle coscie è stato portato all'ospedale San Giovanni dove è tuttora degente. La bimba rimanevà miracolosamente salva.

Mentre auguriamo al nostro signor Gallia una pronta guarigione gli porgiamo le più sentite condoglianze per il grave lutto che l'ha colpito.

L'Associazione Combattenti per gli ex-internati

L'Associazione Nazionale Combattenti vuole contribuire all'invio dei pacchi agli ex-internati.

La famiglia dei soci ex-internati [illegible]

Al Santuario della Consolata

[illegible]

Due macchine calcolatrici

[illegible]

Arrestato per concorso in truffa all'americana

[illegible]

Aveva rubato una bilancia

[illegible]

Spettacoli cinematografici

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

Si sono sposati

[illegible]

Sono nati

[illegible]

PASSATEMPO

[illegible]

BORSE

[illegible]

Programmi radiofonici

Giovedì 7 Settembre

PROGRAMMA SERALE

(491,8, 636,1. Dalle 22,15: 246,5)

SEGNALIAMO: Concerto del violinista Pierangeli — Concerto sinfonico diretto dal m. Gedda.

19: Trasmissione per i bambini.

19,30: ♦ Concerto del violinista E. Pierangeli e della pianista A. Pierangeli Mussato. 1. Beethoven: «Sonata in re magg.»; 2. Rocca: «Allegramente», dalla «Suite»; 3. Paganini: «La campanella».

17: S. orario, Radio giornale.

17,30: Dal repertorio fonografico.

17,40: Trasmissione nominativi di prigionieri e saluti di residenti nell'Italia invasa (solo 491,8).

18: ♦ Concerto sinfonico diretto dal maestro G. Gedda. 1. Cimarosa: «Il matrimonio segreto» (introd. dell'opera); 2. Pick Mangiagalli: Intermezzo dalla rosa da «Il carillon magico»; 3. Ciaikowsky: «Sinfonia n. 6 in si minore (Patetica)».

20: S. orario, Radio giornale.

20,30: Fantasia musicale eseguita dall'orchestra Nicelli.

21,15: «Astri, stelle e meteore all'Apollo», rievocazione di Cram. Regia di D. Viemara.

22,15: Orchestra d'archi.

22,35: Canzoni e motivi da film.

23: Radio giornale.

23,05: Musica riprodotta.

23,30: Chiusura e inno «Giovinezza».

Venerdì 8 Settembre

PROGRAMMA DIURNO

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 14.

7,30: Inni e marce.

8,30-10,30: Trasmissione per i territori occupati.

11,30: Notiziari in lingue estere.

12: Musiche vocali di Roberto Schumann eseguite dal soprano Lidia Orsini, al pianoforte Mario Salerno.

12,30: Musica sinfonica.

13,20: Canti della Patria.

13,30: Pagine di Riccardo Wagner.

14,30: Radio soldato.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

Comunicato ai radioascoltatori

Tassa di concessione sugli apparecchi radioriceventi

Tutti i possessori di apparecchi radioriceventi sono tenuti al pagamento [illegible]

Per agevolare i contribuenti in questi giorni è stato spedito a tutti gli utenti delle radioaudizioni un bollettino di versamento ed un estratto delle norme che regolano il pagamento della tassa stessa. Coloro che non riceveranno in tempo detto bollettino speciale dovranno effettuare il versamento a mezzo dei normali bollettini in dotazione a tutti gli uffici postali.

TECNIGRAFI

tavole per disegno, regoli, compassi, squadre, carte trasparenti e tutti gli altri articoli per disegno. Merce sempre pronta. Magazzini VACHINO, via Lagrange 2, Torino

Malattie stomaco intestino

[illegible]

per riproduzione di circolari, listini, minute, disegni, stampati (schede ecc.) musica, ecc.
Via Cavour 6 - TORINO — Telefono 40-016

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 3 p. p.

[illegible]

13 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.

[illegible]

14 DOMANDE DI LAV. L. 0,50 p.p.

[illegible]